

stione, che è quello che accenna voler fare il preopinante, sia necessario che la Camera si esprima sopra di ciò.

**SIOTTO-PINTOR.** Le intenzioni dell'oratore non possono conoscersi se la Camera non attende lo sviluppo dei suoi pensieri.

Vengo perciò alla questione, e dirò che intendo, come meglio mi riservo di provare, che l'elezione di Santhià era di sua natura nulla. . . (*Rumori dalla sinistra e dalle tribune*)

Sì, o signori, avrò il coraggio di dirlo quandochessia, l'elezione del collegio di Santhià era nulla (*Rumori*), ma anche di natura sua, nelle attuali gravissime circostanze, impolitica. (*Violenta interruzione*)

*Molte voci.* Questo è entrare nel merito della questione!

**SIOTTO-PINTOR.** Mi si lasci finire. Io sono nel mio pieno diritto, e ne reclamo il rispetto. L'onorevole deputato Brofferio diceva trattarsi in questo caso d'una questione gravissima, ed è perchè io riconosco che è tale che prendo la parola. (*Rumori; segni d'impazienza*)

*Una voce.* Ai voti!

**SIOTTO-PINTOR.** Ricco com'è il paese nostro d'uomini onorandi e d'alto senno politico dotati, lasciava forse agli elettori di Santhià il bisogno di eleggere. . . (*Nuova interruzione*)

**BUFFA.** Mi pare affatto inutile quello che abbiamo testè inteso dal signor Siotto-Pintor. Ripeterò ciò che già si disse da altri, che cioè ora non si tratta d'altro che di decidere se si debba discutere oggi o differire secondo le conclusioni dell'ufficio.

Quanto a quest'ultimo argomento io sono d'opinione che non si debbano ammettere le conclusioni dell'ufficio; esso in certo modo si è dichiarato incompetente, almeno incompetente in guisa da non poter decidere questa questione, e se ne è rimesso al giudizio della Camera; io non veggio la cagione per cui la Camera debba differire questo giudizio; la stessa Camera che è oggi sarà all'incirca la medesima domani; oggi si occupa di elezioni, domani si occuperà d'altro, e ragion vuole che oggi appunto qui si tratti di questa materia. Pertanto prego il signor presidente di porre ai voti se si debba sì o no discutere ora la questione di cui si tratta.

**PRESIDENTE.** Prima di porre ai voti debbo leggere alla Camera l'emendamento proposto dal signor Michelini, in cui s'invita la Camera ad incaricare l'ufficio VII di presentarle delle conclusioni definitive sull'elezione del collegio di Santhià nella seduta di domani. Vi è alcuno che appoggi questo emendamento?

(Non è appoggiato.)

**JACQUEMOUD G.** La question que nous avons à traiter est une des plus hautes questions du droit constitutionnel. Elle exige un sérieux examen, et je ne vois aucune difficulté à ce qu'on accepte les conclusions du bureau pour le renvoi jusqu'au moment où la Chambre sera définitivement constituée.

**RAVINA.** Parmi che debba, secondo il regolamento, presentarsi alla Camera un giudizio qualunque; qui l'ufficio non ne ha dato nozione per poter emettere nessun giudizio. C'invitò solo di differire, ma la Camera deve sentire dal suo ufficio una completa relazione documentata per poter giudicare.

**JOSTI.** Credo che facciamo male a prolungare questa discussione senza conchiuder nulla. La rappresentanza nazionale in questo momento deve aver carattere, mostrarsi indipendente, giusta e franca. Noi con questa titubanza la diamo vinta a qualunque opinione contraria, sia di quelli che approvano, sia di quelli che non approvano l'elezione a proposito di Costantino Reta.

Se la Camera crede che sia necessario che preceda il giudizio dell'ufficio deve incaricarlo di pronunciare un qualsiasi suo giudizio, altrimenti essa deve immediatamente occuparsi di questa elezione con quella gravità, con quella indifferenza e con quella indipendenza che si usa per qualunque altra verifica. (*Bravo!*)

**BIANCHI.** Io volevo rispondere al signor deputato Ravina, il quale crede che non sia regolare il decidere senza le preve conclusioni dell'ufficio.

Io dirò che queste conclusioni si richiedono soltanto per le proposte di leggi. . .

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio tendenti a rimandare la decisione al tempo in cui la Camera sarà definitivamente costituita.

(Non sono adottate.)

Consulto ora la Camera onde sapere se intenda di passare tosto alla discussione delle difficoltà che presenta l'elezione del signor Reta.

**RAVINA.** Domando la parola per rammentare alla Camera che è prescritto dal regolamento che l'ufficio debba presentare il risultato del proprio lavoro.

Nel caso presente il lavoro, cioè le conclusioni dell'ufficio, si sono interamente trascurate. (*Rumori*) L'ufficio non ha pronunciato sull'ammessibilità di Costantino Reta, ed è appunto su questa essenzialissima questione che il relatore del VII ufficio doveva pronunciarsi e presentare così in conformità della legge le sue conclusioni. Per conseguenza prima di venire alla conclusione l'ufficio deve procedere alla verifica dell'elezione di cui si tratta.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Il signor Ravina vuol fare una proposizione.

**RAVINA.** La mia proposizione è questa: se la Camera crede, per la decisione della sostanza della questione, di aspettare l'avviso dell'ufficio, s'inviti nel medesimo tempo a presentare questo lavoro nel più breve termine possibile o, se vogliono, nel giorno di posdomani e non ulteriormente.

**PRESIDENTE.** Metterò ai voti la proposizione del signor Ravina.

(La Camera non adotta.)

Ora domando se è d'avviso che si apra immantinente la discussione sulle questioni che si presentano circa l'elezione del signor Reta.

(La Camera approva.)

Si apre la discussione.

**DEMARCHERITA, ministro di grazia e giustizia.** Sebbene fosse mio fermo divisamento di non abusare dei momenti preziosi della Camera che ben so dovermi spendere nel deliberare intorno a quei miglioramenti sociali che sono sì ardentemente dall'universale desiderati, tuttavia avrei stimato fallire al debito del mio ufficio, dove non avessi preso la parola nella controversia che ora si sta agitando avanti a questa nazionale rappresentanza; ed intanto mi risolvetti a ciò fare, inquantochè vedo nella questione da trattarsi un mero e semplice punto di diritto, nella cui risoluzione, andando la Camera più in questa che in quella delle dissidenti sentenze, accader può che venga per avventura a violarsi una delle disposizioni sostanziali dello Statuto; e, quello che peggio ancora sarebbe, venga ad intaccarsi l'autorità e l'indipendenza del potere giudiziario col disconoscersi ad una sentenza legalmente emanata gli effetti che ella deve produrre a riguardo dell'ammessibilità o no alla Camera del deputato sul quale si ragiona.